

Intesa Campidoglio-Banco Alimentare

DA ROMA ANGELO PICARIELLO

«**U**na legge non potrà mai cambiare il cuore dell'uomo». È l'efficace chiosa di Gianni Alemanno all'incontro su "Roma davanti alle nuove povertà: una missione possibile", organizzato dalla Compagnia delle Opere di Roma e Lazio, in collaborazione con la fondazione Banco Alimentare. Via alla Giornata della colletta alimentare che si terrà sabato prossimo, mobilitando 100mila volontari, toccando circa 7.600 supermercati, oltre 200 nella sola Capitale. «In tempi di crisi – ricorda il sindaco di Roma – con il Comune indebitato per circa 3.500 euro per ogni cittadino e le risorse che scarseggiano, ma intanto si può evitare di sostituirsi a quello che i privati fanno meglio, nella spontaneità». Così, il Campidoglio dismette le iniziative condotte in pro-

prio, «cne non funzionavano», sulla spesa solidale, e sigla un protocollo d'intesa con il Banco Alimentare. «La crisi paradossalmente può essere occasione per un cambio di mentalità. Servono 40mila nuovi alloggi, a Roma, ma intanto ci sono 130mila alloggi sfitti», dice il sindaco di Roma che annuncia anche un piano già pronto per l'emergenza freddo e un altro, «che partirà entro Natale», contro la piaga dell'usura.

Problema culturale ed educativo

sottolineato anche da monsignor Luigi Moretti, vicegerente della diocesi di Roma: «Da ragazzo, tornando a casa se non c'erano

i miei – ricorda – un piatto caldo non mancava mai dai vicini. Oggi, invece, non ci si conosce nemmeno sullo stesso pianerottolo. E spesso – rileva – sono le parrocchie

i luoghi in cui si riversa un disagio diffuso aumentato dalla solitudine». Una richiesta di risposte immediate che interroga anche il mondo dell'informazione, troppo spesso votato all'effimero: all'incontro il direttore Roberto Napolitano parla della sua recente iniziativa, "Ditelo al Messaggero", proprio per tentare di cogliere la sfida di questi tempi difficili. Roberto Fontolan, direttore del centro internazionale di Cl, parla di questa ormai ventennale intuizione, nata dall'incontro fra don Luigi Giussani e il patron della Star Danilo Fossati: rimettere in circuito le eccedenze. Una proposta che il presidente del Banco Alimentare del Lazio, Antonio Abate, rinnova e che vede circa un milione e mezzo di indigenti in attesa. Una sorta di «caritativa d'Italia», come la definisce don Mauro Inzoli, che del Banco Alimentare è presidente nazionale, un grande propellente della solidarietà in grado di fornire sostentamento a 8.500 enti, fra parrocchie e associazioni, impegnate con le crescenti sfide della povertà.

In vista della Giornata della Colletta di sabato un piano del Comune di Roma. Il sindaco: «Il cuore dell'uomo non cambia per legge»

